

## **Visite guidate ai Palazzi dei Rolli**

Sono aperte le iscrizioni per le visite guidate gratuite a due Palazzi dei Rolli situati in via Garibaldi (già Strada Nuova): il **Palazzo di Angelo Giovanni Spinola** e il **Palazzo di Tobia Pallavicino**, attuale sede della Camera di Commercio.

Le visite si svolgeranno sabato 13 settembre e saranno suddivise in due gruppi a numero chiuso, per un massimo complessivo di 50 partecipanti. Gli orari previsti sono alle **15:00** e alle **15:45**.

In caso di richieste superiori alla capienza, potrà essere attivato un terzo gruppo, fino a un massimo di 25 persone.

Per partecipare è necessario inviare una richiesta via email all'indirizzo **adigenova2025@gmail.com** e **attendere conferma dell'iscrizione**.

Strada Nuova (intitolata a Garibaldi nel 1882) è considerata uno dei più significativi esempi di pianificazione urbanistica del XVI secolo in Europa. Il 17 marzo 1550 i magistrati della Repubblica di Genova individuarono un'area allora semiperiferica per fare erigere “molti edifici bellissimi”, il che, come recita il relativo decreto, “recherà non solo utilità ma anche bellezza alla città”.

Edificati in gran parte tra il 1558 al 1588, i palazzi della Strada Nuova di Genova ebbero grande fama. Giorgio Vasari nel 1568 scriveva che “molti affermano in niuna altra città d'Italia trovarsi una strada più di questa magnifica e grande, né più ripiena di ricchissimi palazzi...”. Vasari ne attribuiva la paternità al celebre architetto perugino Galeazzo Alessi (1512-1572), a cui può attribuirsi l'ideazione generale, mentre i progetti e i cantieri di edificazione dei singoli palazzi si devono a una pluralità di architetti influenzati dal suo linguaggio.

### **Palazzo di Angelo Giovanni Spinola** (via Garibaldi 5)

Angelo Giovanni Spinola, che fu ambasciatore della Repubblica di Genova in Spagna e banchiere di alto profilo, diede avvio alla costruzione del suo palazzo nel 1558.

Al piano nobile si trovano affreschi commissionati dal figlio di Angelo Giovanni, Giulio, che aveva ereditato il palazzo, ed eseguiti nei primi anni dell'ultima decade del secolo da importanti frescanti genovesi (Bernardo Castello, Andrea Semino e Lazzaro Tavarone). Furono illustrate tematiche classiche. Particolarmente interessante la raffigurazione di episodi della storia di Alessandro Magno, per i quali Castello aveva sollecitato e ricevuto suggerimenti iconografici da Gabriello Chiabrera (in buona parte non seguiti, per volontà del committente).

### **Palazzo di Tobia Pallavicino** (via Garibaldi 4)

Giovanni Battista Castello “il Bergamasco” – architetto, frescante, maestro di stucchi: uno dei più aggiornati e versatili artisti attivi a Genova nel Cinquecento – è l'autore del nucleo originale del palazzo, costruito tra il 1558 e il 1561 per Tobia Pallavicino, il quale derivava dal commercio dell'allume, esercitato in modo quasi monopolistico, le sue notevoli ricchezze. Il piano terreno e parte del piano nobile conservano la decorazione eseguita dal Castello. Nei corpi di fabbrica aggiunti dai Carrega, che acquistarono il palazzo nel 1704, trova posto la Sala Dorata, la cui qualificazione attraverso affreschi, tele ed arredi raffinati e fortemente omogenei si deve a Lorenzo De Ferrari.